

# Video sui Longobardi Il liceo classico Trubar “sbanca” il concorso

Primo posto per il cortometraggio realizzato da tre studenti  
Il regista Faganel: «Connesso Alto Medioevo e quotidianità»

di **Marco Bisiach**

Il talento, nelle scuole goriziane, davvero non manca. E così, dopo quello dei licei Slapater premiato dal concorso “Le scuole adottano i monumenti della nostra Italia”, Gorizia ha un altro video da applaudire, a sua volta capace di primeggiare in un concorso nazionale.

Questa volta parliamo di “Taste your culture”, il cortometraggio realizzato da tre studenti del liceo classico Trubar del polo con lingua d'insegnamento slovena di via Puccini che nei giorni scorsi ha ricevuto a Roma il primo premio del concorso nazionale “Longobardi 1.0”. Tra le tante autorità, nella sala Spadolini del ministero dei Beni Culturali, c'erano anche il presidente dell'associazione Italia Langobardorum che promuove il concorso, il sindaco di Cividale Stefano Balloch, e l'onorevole Ilaria Borletti Buitoni, sottosegretario ai Beni Culturali.

Un'emozione non da poco per i protagonisti di questo progetto, il regista Alexander Faganel di Oslavia, Danijel Bukovec di Gorizia e Sebastian Zamaro di Ioannini, tutti studenti dell'ultimo anno del liceo Trubar (ma l'anno scorso, quello in cui hanno partecipato al concorso, frequentavano la quarta classe) che a Roma sono stati accompagnati dalla comprensibilmente orgogliosissima presidente Elisabetta Kovic. «Come dirigente scolastica ho seguito questi ragazzi fin dalle scuole dell'infanzia, e quindi



Elisabetta Kovic

## LA DIRIGENTE SCOLASTICA

Dopo aver segnalato ai ragazzi questa opportunità, li abbiamo lasciati agire in piena autonomia assieme al professor Cernic

li ho visti crescere – racconta Kovic –, ho osservato come sono maturati, e di fronte a risultati come questi credo di poter dire che tutti noi abbiamo fatto un ottimo lavoro. Siamo orgogliosi. Parliamo di giovani che hanno competenze, talento, spirito imprenditoriale e tanta voglia di impegnarsi».

E aggiunge: «Il nostro è un istituto piccolo, se vogliamo di nicchia, ma cerca di fare del suo meglio per dare spazio e possibilità di espressione agli studenti. A Gorizia ci sono tante scuole d'eccellenza, e i risultati nei concorsi

nazionali lo testimoniano: siamo parte di un sistema che funziona».

Al concorso “Longobardi 1.0” potevano partecipare con i loro cortometraggi gli studenti di cinque regioni italiane, quelle interessate dai siti storici dei Longobardi: oltre al Friuli Venezia Giulia anche Lombardia, Umbria, Puglia e Campania. Il tema da sviluppare era quello del cibo come paradigma della cultura longobarda, e il trio formato da Faganel, Bukovec e Zamaro ha immaginato la breve storia di un giovane che, addormentatosi nel bosco al termine di un spuntino, sogna di tornare ai tempi dei Longobardi, preparando in prima persona alcuni dei prodotti e alcune delle ricette che quei popoli poi hanno lasciato in eredità alla gastronomia italiana.

È proprio il regista Alexander Faganel a spiegare il senso della pellicola: «Il video presenta una connessione tra l'Alto Medioevo e la quotidianità di oggi – dice –, sirpchiando le basi della natura umana. Nel corso dei secoli la terra ha ospitato numerosi popoli. Ognuno di questi ha inciso la propria storia, condizionando le usanze, la cultura e le tradizioni culinarie delle generazioni future. Bisognerebbe dunque rilassarsi nel bosco e assaporare il cibo, godersi la serenità della natura e percepire il peso del tempo. Fare un tuffo nel passato e svegliarsi nel presente. Potrebbe essere soddisfacente, e potremmo scoprire noi stessi».



L'assegno mostrato con orgoglio da Faganel, Bukovec e Zamaro

«Noi abbiamo solamente segnalato questo concorso ai ragazzi, che peraltro fanno parte di un gruppo più cospicuo di nostri studenti con la passione del cinema – dice la preside Kovic –. Poi loro hanno agito in totale autonomia, e realizzato un cortometraggio splendido che ha visto alla fine la supervisione del professor Peter Cernic». Con il loro successo davanti agli altri sei gruppi del resto d'Italia che avevano avuto accesso alla fase finale, i ragazzi del liceo Trubar (che negli ultimi anni hanno peraltro fat-

to incetta di premi, di cui l'ultimo lo scorso settembre il “Best Italian Talent”, con Jan Devetak assieme a Bukovec e Faganel) si sono meritati un assegno di 1500 euro. Un premio “sventolato” dai ragazzi nelle strade di Roma, con orgoglio, subito dopo la cerimonia di consegna assieme alle autorità. Adesso la scuola valuterà come utilizzare al meglio questa cifra, non unicamente simbolica, a favore delle attività didattiche. Aspettando che la tradizioni regali ancora dei premi...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## BORSE DI STUDIO San Rocco premia i suoi volontari

La comunità di Borgo San Rocco e il locale Centro Tradizioni dicono “grazie” ai volontari della sagra. E lo fanno attraverso delle borse di studio. Per offrire un aiuto alle famiglie dei volontari che ogni anno si spendono gratuitamente per la buona riuscita della secolare Sagra di agosto, il Centro per le Tradizioni popolari di Borgo San Rocco guidato da Laura Madriz Macuzzi ha promosso un bando finalizzato a concedere una serie di borse di studio per gli studenti che si sono distinti per merito scolastico nel corso dell'anno 2016/17. Alle borse possono accedere – compilando e presentando l'apposito modulo scaricabile dal sito [www.borcanroc.it](http://www.borcanroc.it) – gli studenti volontari o figli dei volontari che hanno collaborato con il Centro durante l'edizione 2017 della sagra e che risultino aver completato l'anno scolastico con il diploma superiore (ottenuto con il punteggio di almeno 70/100) o l'ultimo anno di università, istituti tecnici superiori o corsi di specializzazione (con una laurea da almeno 80/110). Qualora mancassero candidati con simili requisiti, il Centro Tradizioni erogherebbe ugualmente le borse di studio, il cui valore verrà quantificato una volta stabilito il numero di richieste e le risorse a disposizione, valutando il merito scolastico di studenti degli anni di scuola inferiori a quelli indicati come requisito prioritario. Scorrando il bando si apprende anche che l'importo della borsa potrà variare se gli studenti meritevoli hanno già ottenuto in passato sostegno dal Centro, o se il loro rendimento sia migliorato nell'ultimo anno rispetto a quelli precedenti. I moduli dovranno essere compilati in modo chiaro, corredati dal certificato rilasciato dalla scuola o dall'università e consegnati in via Veniero 1 entro le 12 del 26 novembre. La consegna delle borse di studio, invece, avverrà in occasione dei festeggiamenti per la compagna del borgo, mercoledì 13 dicembre. (m.b.)

# Al Cossar-Da Vinci “l'alternanza” è di casa

Il programma scuola-lavoro è pluridecennale e quest'anno coinvolgerà 220 studenti e 120 aziende

di **Alessandro Caragnano**

Offrire agli studenti l'opportunità di sviluppare un primo approccio con il mondo del lavoro. Questo l'obiettivo principale dei progetti di “Alternanza scuola-lavoro”, obbligatoria con applicazione graduale a partire dall'anno scolastico 2015/16, e che in tutta Italia coinvolgerà quest'anno circa 1 milione e mezzo di studenti. In sostanza, tutte le classi terze, quarte e quinte delle scuole superiori. Dai licei agli istituti tecnici, passando per i professionali. E proprio dal polo professionale di Gorizia, il “Cossar-Da Vinci” di viale Virgilio, arriva uno degli esempi più radicati di alternanza scuola-lavoro. «La costante attenzione che il nostro istituto dedica affinché la formazione degli studenti sia il più completa possibile» spiega il dirigente scolastico Claudio Rivais, «e che questa possa rispondere anche alle necessità delle imprese fa parte del Dna del nostro istitu-

## Da Fasiolo un ddl sullo psicologo scolastico

«Questa legislatura è stata molto proficua sul tema della scuola. Abbiamo fatto passi enormi dopo anni di tagli e mortificazioni, penso alla legge sulla buona scuola, ai nuovi concorsi, ai miliardi investiti per l'edilizia scolastica. Sarebbe molto importante che il Governo riuscisse ad aprire una riflessione anche sullo psicologo a scuola perché l'Italia è rimasta il solo Paese europeo a non prevedere l'istituzione di questa figura fondamentale». Lo afferma la senatrice goriziana del Pd Laura Fasiolo che ha presentato un ddl proprio su questo tema e che ieri ha organizzato nella Sala degli atti parlamentari della Biblioteca del Senato il convegno “Giovani a misura di futuro: perché lo psicologo della scuola”. Partendo dall'assunto che i docenti, quantunque formati e specializzati, non sono più sufficienti a dare da soli risposte ai bisogni emergenti dei ragazzi, l'ex preside del polo liceale ravvisa il bisogno di una normativa che regoli l'istituzione della figura dello psicologo.

to. L'esperienza di alternanza scuola-lavoro al “Cossar-Da Vinci” è pluridecennale e quest'anno vedrà la partecipazione di 222 ragazzi, inseriti in oltre 120 imprese ed enti. In più, gli studenti seguono un corso di 12 ore sulla sicurezza e nell'arco di

tutto il loro percorso di alternanza vengono seguiti da insegnanti e tutor incaricati dalle aziende. E per qualcuno le porte che si aprono durante questo primo approccio con il mondo del lavoro sono destinate a non chiudersi, tramutandosi a volte in



Laboratorio di sartoria al Cossar da Vinci di Gorizia (Bumbaca)

una concreta possibilità di assunzione. «È frequente» spiega ancora Rivais, «che al termine dell'esperienza i ragazzi vengano contattati direttamente dalle aziende per essere assunti. Del resto, anche la Regione ha recentemente evidenziato, attra-

verso un suo studio, che le figure maggiormente richieste nel mondo del lavoro siano indirizzate a studenti che hanno frequentato gli istituti professionali». Quelli legati all'alternanza non sono però gli unici progetti offerti dal polo di viale Virgilio,

che sta puntando in maniera decisa sulle attività extra-curricolari per far acquisire ai suoi studenti professionalità spendibili anche in un contesto europeo. Grazie all'aiuto della Fondazione Carigo viene data la possibilità di ottenere una certificazione B1 sull'apprendimento dell'inglese e del tedesco. «Nella stessa ottica – aggiunge il dirigente scolastico – va letta l'adesione dell'istituto allo scambio internazionale Erasmus, che amplia il progetto “Alpe Adria Attitude”, progetto di scambi e stage dei nostri studenti con coetanei di Austria e Slovenia, patrocinato dal Comune di Gorizia. L'importanza attribuita alle competenze linguistiche e all'innovazione didattica, con classi informatizzate e “Cl@ssi 2.0”, sono esempi di come il nostro progetto formativo sia riuscito a fondere la tradizione dei mestieri e delle professioni di sempre con le esigenze di una moderna economia globalizzata». Il polo professionale ha già fissato le quattro giornate di “Scuola Aperta”, in programma sabato 16 dicembre dalle 9 alle 11, il giorno seguente dalle 10 alle 12, e in gennaio venerdì 19 dalle 17.30 alle 19.30 e sabato 20 dalle 16 alle 18.

© RIPRODUZIONE RISERVATA